

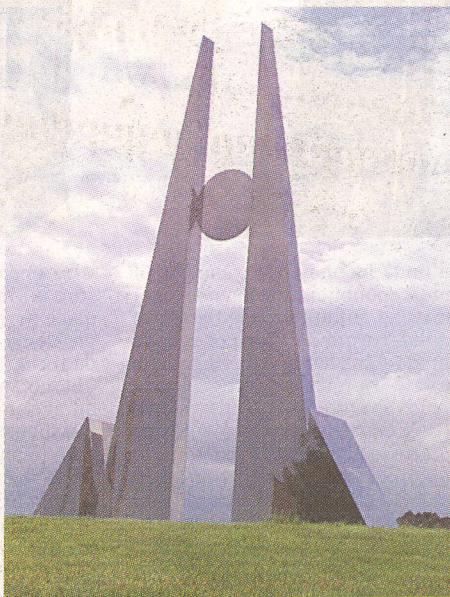
Un Inno ai 68 martiri Inaugura stamattina la scultura dedicata

GRUGLIASCO - Sarà inaugurato oggi alle 10 il monumento "Hymn - Inno 2008" dedicato ai 68 Martiri dell'eccidio del 30 aprile 1945. L'opera, un'imponente scultura di 11 metri di altezza, realizzata in acciaio inox e del peso di 5,5 tonnellate, è stata ideata da Rob Ward, scultore inglese che vanta opere esposte e collocate a tutte le latitudini del mondo. Nel 2006, l'allora presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi assegnò la medaglia d'argento al merito civile alle città di Grugliasco e Collegno che a guerra ormai conclusa furono

teatro dei sanguinosi avvenimenti, culminati nei 68 civili trucidati per vendetta dagli uomini di una colonna di mezzi corazzati tedesca in ritirata. Il monumento celebra quindi la medaglia e ricorda i martiri della furia nazista.

Il programma dell'inaugurazione, che si svolgerà all'auditorium della scuola "66 Martiri" di via Olevano 81, prevede un concerto della banda musicale della polizia municipale di Torino. Interverranno Giuseppe Rizzo, presidente del comitato per la Resistenza e la costituzione di Grugliasco, lo scultore Rob Ward, Roberto Montà e Gianni Oliva, assessori alla cultura rispettivamente di Grugliasco e della Regione, Sergio Vallero, presidente del consiglio provinciale di Torino, e il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù. Terminati gli interventi, alle 12, alla rotonda del Borgo, tra via Rivalta, via Cotta e corso Fratelli Cervi, dove è posto il monumento, sarà scoperta la targa ricordo.

«L'opera rientra nel piano generale di arredo e valorizzazione del-



le rotatorie della città cominciato lo scorso anno. Abbiamo affidato a Ward la realizzazione di un'opera che sottolineasse l'importanza per la città della medaglia d'argento al merito civile», spiega Mazzù. La scultura ha infatti un grande disco che simboleggia l'onorificenza.

Promotore di tutta la trafila burocratica che ha portato Ciampi ad assegnare la medaglia è stato Rizzo: «Sono soddisfatto del lavoro realizzato soprattutto perché ora in città c'è un monumento interamente dedicato ai nostri martiri e alla medaglia. Questa scultura dovrà far riflettere i giovani e le generazioni future sul ruolo dei nostri concittadini durante la liberazione dai nazifascismi». In una città in cui non sono numerosi i soggetti e gli scori "da cartolina", ecco che al di là dell'aspetto morale e di memoria che rappresenta il monumento, si può ipotizzare che l'opera di Ward possa divenire in futuro anche una sorta di simbolo moderno della Città, insieme a quello classico, la torre.

Davide Melis